

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 155

La tratta delle bianche

Una nuova miseria, un'altra piaga dell'Italia è venuta alla luce, la tratta delle bianche, ed ormai non c'è nessuno che non sappia quale storia pietosa e lagrimosa si nasconde sotto questa parola.

Non è gran tempo che ci intenerirono e commossero le rivelazioni del console italiano a Lione, Emilio Salsi, del professore Schiapparelli, del marchese Galarrati-Scotti, dei missionari italiani abitanti fra gli emigrati italiani; ora si è scoperta un'altra piaga, si tratta cioè delle arti infami che si usano per irritare, corrompere, rovinare, precipitare tante migliaia di povere infelici, le quali, là dove cercano lavoro, trovano la morte morale e la rovina fisica.

Chi aprì la campagna a favore della redenzione di queste povere schiave del secolo XX, fu il marchese Paolucci de Calboli con un articolo nella *Nuova Antologia*, contenente delle rivelazioni orribili, estremamente pietose. Un'ondata di intenerimento, di pietà, di vergogna ci sentimmo dinanzi alla lettura di quelle pagine narranti la storia di tante povere disgraziate, ingannate colle arti più sottili e disoneste.

E' una corrente di carne umana che esce d'Italia, che è portata sui mercati stranieri, che è contrattata, che è venduta come si trattasse di una merce materiale.

Sono infamie e vergogne indegne dei tempi nei quali viviamo, contro le quali ogni uomo di cuore, ogni onesto, ogni cittadino coscienzioso deve insorgere e ribellarsi.

Noi siamo i provveditori di carne umana; fino a ieri si credeva che uscissero dai nostri confini solo i nostri fanciulli, i poveri martiri delle vetrerie francesi; ora si sa che coi fanciulli vengono incettate, tradotte all'estero anche le nostre povere fanciulle.

Vengono in Italia degli impresari di carne umana, degli speculatori disonesti, infami, fanno luccicare dinanzi alla fantasia delle fanciulle salarii elevati, trattamento umano, vitto buono ed a buon prezzo, ed ecco che le nostre figliuole si lasciano pigliare all'esca.

E vanno ma non trovano per lo più né paghe elevate, né orari regolari, né padroni di cuore, sibbene il contrario di tutto questo. Non di rado avviene che restano disoccupate ed allora in mezzo a gente straniera, senza uno che le consigli e le conforti, restano vittime della miseria, della fame o della seduzione. Si danno a battere il marciapiede e si incamminano alla prostituzione. E' la storia di migliaia e migliaia delle nostre povere fanciulle italiane partite lusingate dal miraggio di lauti guadagni, le quali invece vi trovarono la morte morale e la rovina fisica.

Ora la rivelazione di tanta degradazione umana, di così profonda miseria ha scosso l'anima italiana e uomini e donne di cuore ed illustri sono sorti a patrocinare la causa di queste povere schiave bianche.

A Milano, per esempio, si è costituito un numeroso Comitato presieduto dalla marchesa Trotti che ha per programma di darsi a quest'opera santa di redenzione e di salute.

Un altro Comitato si è pure formato a Roma presieduto dall'on. Luigi Lazzari, il quale ha indirizzato testè circolari dappertutto invocando l'aiuto di tutti, specie dei Comuni, dei parroci, dei ricchi per questa opera altamente umana e nobile ed italiana.

E' una causa che merita tutto il nostro appoggio; noi italiani non possiamo non sentirci salire al viso le fiamme della vergogna pensando che nelle nostre belle contrade vengono dei disonesti, dei disumani incettatori per poter fornire ai viziosi d'oltralpe i mezzi per soddisfare le loro infami passioni.

Che questa crociata in nome della moralità e del bene anche materiale di tante fanciulle, trovi dei cavalieri forti e valorosi, degli uomini di ingegno, dei

generosi, e che dall'unione di tutte le forze raccolte in fascio si venga ad una azione seria, efficace e positiva. Soprattutto le donne hanno in questo campo una missione nobilissima.

I cattolici poi, in nome di quei principii di morale, di amore che essi professano e che son propri del Vangelo, scendano in campo; l'esempio del professor Bettazzi di Torino e di mons. Pogliani sono belli; che niuno ricusi di portare il suo aiuto a quest'opera di assistenza morale ed economica.

A. Cantono.

Cose di Corte e di Governo

Firma di decreti.

Roma, 9. — Il Re ha firmato il decreto che promulga la legge che autorizza il concorso dello Stato alla spesa per il nuovo organico dei ferrovieri, il decreto che promulga la legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio.

Le ferrovie complementari.

Roma, 9. — La *Tribuna* ritiene difficile che la legge sulle ferrovie complementari possa discutersi al Senato alla fine del mese corrente, dovendo il relatore Codronchi partire per l'estero.

Importante deliberazione del Consiglio di Stato.

Roma, 9. — Il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha deliberato che sindaco e presidente della deputazione provinciale debbano rimanere in carica fino alla convocazione dei Consigli comunali e provinciali, che provvederanno allora alla nomina dei capi delle rispettive amministrazioni.

Il presidente dei ministri a Maderno.

Roma, 9. — Oggi alle ore 21 e minuti 30 Zanardelli se n'è ito a Maderno.

Note e commenti

L'intransigenza pretina.

L'altra sera si fecero nella nostra città i funerali di una povera suicida. Ai funerali il clero non intervenne e bastò questo perchè il *Friuli* scrivesse:

«L'intransigenza pretina ha dunque rifiutato l'accompagnamento estremo, l'ultimo tributo della cristiana pietà alla giovane sventurata. Noi crediamo che tra il Creatore e la creatura spentasi fra tanta ambascia, passerà ugualmente la parola che perdona, anche senza il prezzolato intervento del prete; ma è opportuno rilevare questo vario contegno della chiesa che ieri non volle concedere il suo simbolo pietoso a un fiore tragica mente divelto sul margine della via, mentre in altre occasioni — e anche recentemente in casi nei quali non poteva essere scusa come ora il turbamento d'un essere delicato — accorse in pompa magna dietro la bara d'altri suicidi.

E' possibile che Cristo abbia lasciato per la pietà della sua chiesa due bilancie e due pesi diversi?»

Ma è possibile, diciamo noi, che certi giornalisti sieno di testa così dura da farci ripetere la milionesima volta le stesse cose? Quando taluno si presenta al clero per il funerale religioso d'un suicida, il clero non si rifiuta o interviene a carriccio, ma domanda: «Avete un certificato medico attestante l'irresponsabilità del suicida?» E se il certificato esiste, il clero interviene; se non esiste, non interviene.

La responsabilità dunque dell'intervento o meno del clero ai funerali di un suicida ricade sui medici. Ma piuttosto che insistere su questa spiegazione, del tutto inutile per chi scrive in mala fede, crediamo meglio cogliere la occasione per trattare un argomento che tocca da vicino la missione della stampa onesta.

La responsabilità della stampa.

Abbiamo sott'occhio l'opuscolo bellissimo che contro il suicidio diede alla luce or è l'anno quella egregia persona — sana illustrazione della magistratura italiana — che risponde al nome di Emilio Federici, presidente di Sezione d'Appello a Venezia. E da quell'opuscolo vogliamo trarre quanto basti per dimostrare la enorme responsabilità che la stampa si assume a ogni caso di suicidio, narrandolo e descrivendolo nei suoi più minuti particolari, circondandolo della solita poesia sentimentale e conspargendolo di lagrime passionali.

«L'esperienza — scrive a p. 108 l'illustra magistrato — l'esperienza ammaestra che l'esempio ha una grande influenza sulla moltiplicazione dei suicidi, per la tendenza imitativa che esiste nell'uomo. Della forza di questa tendenza all'imitazione abbiamo continue prove in ogni momento della vita dell'individuo e della società. Il bambino, appena segna le orme sul terreno, e già si sforza ad imitare ciò che vede farsi dal padre o dal fratel-

lino maggiore. E' straordinaria la facilità con cui i ragazzetti apprendono, per mera imitazione e senza intelligenza e malizia, parole ed atti che odono e vedono nella propria casa, nella scuola ed anche nella pubblica via. Anche negli adulti lo spirito di imitazione si conosce ad ogni piè sospinto, quanto alle classi superiori, nella moda di vestire, nel metodo di vita, nel genere dei divertimenti, nell'uso di certe frasi e di certi vocaboli, nelle stesse imprese commerciali e nelle fabbriche e costruzioni; e, quanto alle classi inferiori, nella tendenza ad imitare ciò che dalle superiori vedono farsi. Quello poi che vale per gli individui, si ravvisa anche nella popolazioni e nelle nazioni intere. Chi potrà negare la febbre di imitazione di tutto ciò che era francese, che invase tutte le nazioni d'Europa nello scorso secolo? Ed anche ai giorni nostri in Italia, a prescindere da ogni altra cosa, non furono copiate le leggi francesi, in modo che soltanto in questi ultimi anni il Codice di Commercio ed il Codice Penale segnarono un risveglio della italianità nella legislazione?...

Posto dunque che esiste nell'uomo questa tendenza all'imitazione, è un fatto innegabile che l'esempio del suicida è contagioso appunto per la spinta che la forza dell'imitazione imprime a coloro, i quali già si trovano in quelle condizioni di spirito che, in presenza di gravissimi mali, possono contenere in sé la predisposizione al suicidio. Mancava poco a far sorgere la risoluzione fatale in quegli animi accasciati dal morbo dell'egoismo e terrorizzati da un male imminente o presente e bastò quell'ultimo risveglio dell'istinto di imitazione, prodotto dalla conoscenza avuta di altri suicidi, per far sì che quella risoluzione sorgesse nell'animo e venisse compiuta.

Chi può negare che nell'animo agitato di una fanciulla sedotta ed abbandonata, che sta per vedere rivelato il suo disonore e rabbrivisce al pensiero della sofferenza di esser segnata a dito ed oggetto di disprezzo e di derisione, la narrazione letta in un giornale, in forma romanzesca e compassionevole, della tragica fine per suicidio di altra fanciulla, che, per sottrarsi a quella stessa vergogna, si sia tolta la vita, non la induca ad imitarne la fine? Nella dura esistenza del soldato, sotto la ferrea disciplina, nella lontananza dal proprio paese, dalla famiglia, quando s'impossessa dell'animo dei giovani una tetra malinconia, che può essere più fatale ed insopportabile per circostanze fortuite o d'amore tradito o non corrisposto o d'ingiustizie ricevute o di modi o trattamenti brutali sofferti; l'esempio d'altro soldato che, in simili condizioni di vita e di sofferenze morali, si scariò l'arma alla tempia, o sotto il mento, procurandosi una morte istantanea, non può esercitare, non esercita una seduzione fatale ad imitarlo?»

E dopo accennato ai romanzi e ai libri, i quali fanno bene spesso l'apologia del suicidio, e a certi professori, i quali in nome d'una morale infame — per quanto nuova — avvelenano l'animo della gioventù con pericolose dottrine, il ch. Federici scrive: «Non si può dunque mettere in dubbio che l'esempio dei suicidi che avvengono quotidianamente e le narrazioni fattane dalla stampa periodica... sieno non ultimo dei mezzi per i quali si propaga il contagio del suicidio».

Tiriamo le somme.

L'esempio dunque del suicidio è fatale per coloro che patologicamente sono predisposti al suicidio. E possiamo convincerci solo che poniamo mente ai periodi nei quali avvengono i suicidi nella nostra stessa città. Passano dei mesi e mesi che non si ha a lamentare un solo caso; un brutto giorno si sparge la notizia, raccolta con lusso di particolari dalla stampa, d'un suicidio; questo è quasi sempre poi seguito a brevissimi intervalli da due, da quattro altri suicidi; fin che si rientra nel periodo che diremo di tregua. Che significa ciò? E' evidente: significa che l'esempio influisce potentemente sullo stato psichico dell'individuo.

Tempo fa appiccavasi un ragazzino non lungi dalla nostra città; tre o quattro giorni dopo, altro ragazzo, figlio del monte Asio, appiccavasi lasciando scritto che s'era invaghito della fine, letta sui giornali udinesi, fatta dal primo ragazzo! E Gabriele D'Annunzio nel libro delle *Vergini* fa così pensare alla infelice Giuliana, fanciulla disonorata dalla brutalità d'un satiro: «La figlia di Maria Camastra aveva bevuto il vetro ed era morta così... la figlia di Clemezia Jorio s'era precipitata dal ponte, ed era morta così, nella fanga della Pescarina. Bisognava dunque morire».

Ora riflettiamo quanta responsabilità non assuma la stampa quando diffonde, peggio se con particolari, la notizia di un suicidio; riflettiamo come un oscuro cronista possa, con pochi tratti di penna e senza render conto ad alcun giudice, seminare la morte nelle famiglie; riflettiamo a ciò e pensiamo se non debba per obbligo di coscienza il giornalista, che mira al bene non al male nell'indi-

viduo, all'educazione non alla demoralizzazione nella società, sopprimere la funestissima cronaca dei suicidi. E' questione altamente morale e civile questa!

Nè la repressione di quella funestissima cronaca nuoce alla funzione sociale del giornalismo: poichè «il conoscere i fatti di suicidio che avvengono — osserva il Federici a pag. 164 del suo aureo libretto — non può costituire un vero interesse se non per coloro che si occupano di statistica o di medicina o di scienze morali, i quali non attingono certamente i dati che loro occorrono a quella stampa periodica di cui fu detto, ma bensì li ritrovano esatti e completi nelle pubblicazioni speciali scientifiche, o possono essi stessi rintracciarli nei pubblici uffici che hanno per istituto di raccogliervi. Fuori di certi casi, il desiderio che vi può essere in taluni di conoscere i fatti di cui si tratta, non è che curiosità inutile e malsana.

Nè la speculazione di ammanire al pubblico dei racconti o degli annunci che destano la pubblica curiosità e che, per la commozone o pel raccapriccio che producono, fanno vendere molte copie del giornale o del supplemento, può essere favorita dalla legge al punto di tollerare che si getti con tali racconti ed annunci il seme velenoso e pestifero di nuovi suicidi. Se dunque la stampa si considera, come dovrebbe essere ed è molte volte e per alcuni scrittori altamente onorevoli e benemeriti, un apostolato, una missione benefica, un mezzo di utile ammaestramento, è certo che nel suo ufficio non entra la pubblicazione di ciò che può essere ed è fonte di gravi mali, e che non serve a soddisfare alcun bisogno od a produrre alcun vantaggio a chi legge...»

Dunque col sopprimere nella cronaca la rubrica «suicidi» acquista, non perde la funzione civilizzatrice del giornalismo nella società. E qui il Federici invoca anzi una legge la quale punisca la pubblicazione dei suicidi come punisce le pubblicazioni ledenti il buon costume, eccitanti al delitto o facentine l'apologia. E giustamente invoca questa legge, poichè «se, come avviene talvolta, la stampa è una speculazione commerciale, un mezzo per vivere e guadagnare, un mestiere, allora deve essere soggetta alle stesse regole che valgono per tutte le industrie, a cui la legge vieta sempre con gravi sanzioni di recar danno alla sicurezza della società ed alla incolumità delle persone.»

Ma purtroppo questa legge non esiste; peraltro ciò non toglie che il giornalista onesto non debba attenersi a quanto la coscienza detta, benchè non sia dal legislatore sanzionato.

Rimandiamo a domani la considerazione di un altro punto, pel quale più grave apparisce la responsabilità della stampa in materia di suicidi e più inconcludente riesce l'attacco che fa il *Friuli* al clero, il quale si rifiuta d'intervenire ai funerali d'un suicida quando dal medico — unico competente — non sia constatata in lui la irresponsabilità dell'atto che ha compiuto.

Sessanta milioni di meno

L'Information ha:

«Il famoso sgravio sui sali, di cui ancora talvolta si parla, è per sempre seppellito. Si dice che Zanardelli non ne vuol più sapere. Tra sgravi e nuove spese, si sono tolti al bilancio oltre 60 milioni di attività, che avrebbero potuto essere meglio impiegati. E' un fatto che oggi per gli errori commessi, si è assai preoccupati delle condizioni finanziarie dello Stato.

Si dice che lo stesso Sovrano ebbe delle parole severe contro la mania spendereccia del governo e della Camera.»

Così, secondo l'*Information*, molti poverini dovranno continuare a mangiare quel po' di polenta, che mangiano, senza sale, per impossibilità di comprarlo, nel mentre Governo e Camera spendono, spendono e spandono *sine fine dicentes* in quel modo profittevole per la nazione che tutti sanno.

Oh se Governo e Camera dovessero soffrir l'inopia di tanti poverini!.....

n. d. r.

La salute di Re Edoardo e l'incoronazione

Londra, 9. — Dall'ultimo bollettino si ha che la convalescenza di Re Edoardo progredisce sempre meglio.

La fissazione della data dell'incoronazione per il mese di agosto getta la costernazione fra gli albergatori ed altri commercianti, i quali dicono la stagione sarà perduta se l'incoronazione si farà in questa data. Numerose petizioni chiedono che l'incoronazione abbia luogo a ottobre. Le ultime voci dicono come probabili date dell'incoronazione il 12 od il 19 agosto. Un dispaccio da Portsmouth ai giornali annuncia che la data della rivista navale non è ancora fissata.

L'esperienza di Foucault

«Omnia in pondere numero et mensura».

Il telegrafo ci ha già data la notizia della rinnovazione sotto la cupola del Pantheon di Parigi, della celebre esperienza di Foucault dimostrante in modo assoluto il movimento di rotazione della terra.

A giorni il pubblico sarà ammesso ad assistere a questa solenne dimostrazione sperimentale. Ancora nel 1815 Mercier, dell'Istituto, si rifiutava di credere al moto di rotazione terrestre, di cui pure avea già fatto giustizia Racine quando scriveva:

*La terre nuit et jour à sa marche fidèle.
Emporte Galilée et son juge avec elle*

Ancora ai di nostri i più dicono di credere al movimento della terra e credono di crederci più per suggestione collettiva, per incoscio assorbimento delle idee dei tempi, che per maturata convinzione sull'argomento, tutt'altro che difficile ad acquistarsi; e di tratto in tratto capita anche d'imbarcarsi in persone che candidamente confessano di non avervi creduto mai e di non essersene ancora persuasi.

Costoro sarebbero fors'ancora capaci di pensare con Buchanan che «se la terra girasse, la tortorella non oserebbe più allontanarsi dal suo nido, poichè inevitabilmente perderebbe di vista le sue creature».

Eppure il buon senso da solo — qualunque sia il meno comune dei sensi — basterebbe a far giustizia di queste esitazioni. Nel quotidiano ciclo di 24 ore cambia completamente intorno a noi lo spettacolo del cielo; questo fatto può spiegarsi in due modi: o il cielo gira intorno a noi, o viceversa.

Nella natura in cui, al dir di Galileo, tutto si regge a base di grandezza, di peso e di misura, la realtà è quella che è. E' possibile credere che girino intorno a noi la luna con 28 chilometri di velocità al minuto secondo, il sole con una velocità di 9000 chilometri, e che quest'ultimo essendo 1,300,000 volte più grosso della terra, debba percorrere in 24 ore lo spazio percorso dalla terra in un anno?

Peggio poi per i pianeti. Saturno dovrebbe correre a rompicollo con una velocità di 20,000 leghe; Nettuno con 465 milioni di chilometri, la stella a noi più vicina, con 625 milioni di leghe al secondo.

Invece tutto può spiegarsi supponendo che sia la terra che in 24 ore gira sul proprio asse con una velocità che è al massimo di 465 metri, all'equatore! In aiuto alla prima induzione del buon senso sta l'analogia degli altri pianeti, dei quali i più vicini girano pure su se stessi nel giro di press'a poco 24 ore.

Ma la prova certa non poté esser data che dall'esperienza di Foucault, fatta nel 1851 nel Pantheon di Parigi, e interrotta dal colpo di Stato del 2 dicembre, e che ora sta per rinnovarsi pubblicamente. Il ministro dell'istruzione pubblica ha autorizzato Camillo Flammarion a rinnovarla, in nome della Società astronomica di Francia, di cui egli è il fondatore. Il Flammarion si è scelto a collaboratore il signor Berghet, preparatore alla Sorbona, e ha fatto costruire un pendolo costituito di una palla di piombo di 28 chilogrammi; il filo che la tien sospesa è una corda di pianoforte offerta dalla casa Pleyel, lunga 64 metri. Il filo d'acciaio del 1851 era lungo 68 metri. Nei sotterranei del Pantheon fu trovata l'antica balaustra del 1851, che venne ristabilita, cosicchè ben cento spettatori possono assistere al fenomeno in prima fila. Per ora gli studi non si son fatti che in presenza di poche persone. Sotto la tensione del peso la corda s'è un po' allungata. L'oscillazione completa — andata e ritorno — del pendolo dura 16 secondi ed il movimento deve aver realmente qualcosa di solenne e grandioso. Una punta viene attaccata sotto alla palla e viene sparsa della sabbia fina sul pavimento. Quando il pendolo si muove, la punta sposta la sabbia lasciando in essa la traccia della direzione del piano d'oscillazione del pendolo. Ora la traccia non si ripete mai sulla stessa linea e la punta descrive, nel termine di 24 ore un intero sistema di diametri incrociatisi al centro, con una deviazione apparente

del piano d'oscillazione da oriente verso occidente.

Deviante apparente, poichè in realtà il piano è immobile, in conseguenza del principio che la torsione del filo non impedisce l'invariabilità del piano, principio che si dimostra, ad esempio, prendendo una palla sospesa a un filo di due metri di lunghezza, attaccando il filo per mezzo d'una vite al soffitto, facendola oscillare nel mentre si fa girare la vite: il filo si torcerà più o meno; ma la direzione delle oscillazioni resta immutata.

Quindi la deviazione della traccia da oriente verso occidente è dovuta al fatto che il tempio con la terra tutta quanta gira, nel mentre la punta del pendolo oscilla sempre nella stessa direzione. Nel termine di 24 ore la traccia dell'ultima oscillazione coincide con quella della prima.

E' la terra quindi che gira da occidente verso oriente andando incontro al sole. L'esperienza di Foucault per rispetto al movimento di rotazione della terra sul proprio asse, e l'equivalente della scoperta del pianeta Nettuno fatta col calcolo, prima che col telescopio da Leverrier, e dell'esperienza di Cavendish con cui sperimentalmente dimostravasi l'esistenza di una forza attrattiva reciproca tra quattro palline di piombo operante secondo la nota legge enunciata da Newton, con forza proporzionale alle masse e inversamente proporzionale al quadrato delle distanze.

L'Inghilterra e il 'trust, oceanico

Londra, 9. — (Comuni) — Il segretario dell'ammiraglio ammette che Morgan ha fatto una proposta al governo inglese intesa fra altro a mettere, mediante determinate condizioni, a disposizione dell'ammiraglio inglese durante 50 anni le navi inglesi facenti parte del trust oceanico. Il governo non può comunicare i particolari della proposta, non essendo stata accettata. Prima di prendere una decisione il governo studia la situazione della marina mercantile britannica, specialmente la situazione del commercio Atlantico; appena potrà il governo far in proposito le comunicazioni alla Camera.

(Lordi). — Selborne, rispondendo a una interrogazione circa il ritardo frapposto dall'Inghilterra nella costruzione di navi rapide mercantili trasformabili in incrociatori, dice: il ritardo è dovuto ai premi concessi ai costruttori dalle nazioni estere. Riguardo al trust oceanico, Selborne riconosce che gli americani hanno il diritto del commercio nell'Atlantico, ma il trust la opera di assorbimento. Il governo è ansioso, ma non può concludere alcun accordo avanti di avere fatto uno studio completo della questione.

IL VIAGGIO DI RE VITTORIO

Programma delle feste.

Pietroburgo, 9. — Venne pubblicato oggi il programma del soggiorno del Re d'Italia in Russia.

Il Re arriverà direttamente a Peterhof alle ore tre pomeridiane di domenica. Al suo ingresso in territorio russo dalla frontiera tedesca a Wiballen, il Re sarà ricevuto dal tenente generale ambasciatore italiano a Londra Morra di Lavriano, dal colonnello Roggerio, dall'aiutante di campo generale dello Zar principe Dolgorouki, dal gran ciambellano della corte imperiale Narisekine e dagli ufficiali delegati dallo Zar presso la persona del Re. Alla sera dell'arrivo a Peterhof avrà luogo a Corte un gran pranzo di gala.

Il lunedì mattina alle 10, 30 il Re, in battello andrà a Pietroburgo a deporre una corona sulla tomba di Alessandro III. A mezzogiorno il Re assisterà alla colazione data in suo onore dall'ambasciata d'Italia, a cui intervengono tutti i ministri russi e gli alti funzionari di

APPENDICE

LA RELIGIONE davanti al nostro Consiglio Provinciale

Poichè si mette in dubbio quale su questo argomento sia stata la volontà del testatore, bisogna addividere all'interpretazione mediante indagini, che si rendono necessarie per la parola non sufficientemente chiara del testamento, ma viceversa l'interpretazione si desumerà dalla vita del testatore e la sua volontà in fatto di quale religione debba essere insegnata nell'istituto, si paleserà dalla determinazione dalla credenza religiosa da esso professata.

La determinazione di una credenza religiosa è base di un principio educativo, ed io non so quale possa essere il concetto che si farebbe della religione, un individuo, nel vedere insegnare contemporaneamente sullo stesso argomento cose contraddittorie, e non so quale direttore o precettore tollererebbe che da due distinti maestri venissero insegnate cose contraddittorie nella stessa materia, e questo si verificerebbe in un istituto in cui si aprissero le porte a persone di qualunque professione religiosa.

La verità è una sola ed uno deve essere il concetto fondamentale della verità a cui si ispira la religione, diverse religioni rappresentavano diversi concetti e chi è convinto della verità della propria religione, troverà contraddittori i principi professati da un'altra. Questo concetto unito alla vita del co. di Toppo mi indu-

stato. Il Re riceverà quindi la colonia italiana, che gli presenterà al palazzo di inverno, ove riceverà il corpo diplomatico. Alla sera del lunedì lo Zar e il Re si recheranno al campo di Krasnoje-Salo, dove si farà una grande ritirata militare colle fiacole in onore del Re d'Italia; quindi, vi sarà un pranzo intimo di famiglia, mentre in altro padiglione sarà offerto un pranzo agli alti funzionari ed ai ministri. Lo Zar e il Re passeranno la notte a Krasnoje-Selo, onde assistere il martedì mattina alla grande rivista militare di 40,000 uomini.

Nel pomeriggio di martedì lo Zar e il Re ritorneranno a Peterhof, e, probabilmente, il Re, accompagnato dallo Zar, si recherà mercoledì a Kronstadt a visitare l'incrociatore italiano Carlo Alberto, che arriverà colà sabato.

Giovedì alle ore 2,30 pomeridiane il Re partirà per l'Italia seguendo lo stesso itinerario che nell'andata.

Altri particolari sull'argomento.

Pietroburgo, 9. — Durante la sua visita al campo di Krasnoje-Selo, il Re d'Italia assisterà alla grande rivista militare, alla cerimonia religiosa, (di che religione?) e allo spettacolo di gala del teatro del campo. Il Re, occuperà a Krasnoje-Selo il piccolo palazzo dell'Imperatore Nicolò I, e durante il suo soggiorno a Peterhof occuperà l'appartamento di gala del gran palazzo.

Durante la giornata che il Re passerà a Pietroburgo, S. M. riceverà il corpo diplomatico. Al suo ingresso a Pietroburgo, il pane e il sale (secondo l'usanza slava) gli saranno offerti sopra un piatto d'argento da una deputazione del consiglio municipale, con alla testa il sindaco Lefanof.

Venti monumenti al Redentore sui monti d'Italia.

Abbiamo ricevuto un bellissimo numero unico, edito dalla Voce della Verità, nel quale sono le finissime riproduzioni dei XX monumenti innalzati a Cristo Redentore in 20 Regioni d'Italia, per commemorare l'iniziarsi del secolo XX dell'era cristiana.

Sonvi pure altre incisioni, che riproducono le medaglie chiuse nella prima pietra del monumento sul Guadagnolo; una carta della penisola col'indicazione del monumento in ciascuna regione; e poi il testo, che descrive i monumenti, le croci e le cappelle commemorative; i ritratti dei capi del comitato romano, ecc. E' un prezioso, elegante ricordo, del quale facciamo ai colleghi della Voce le nostre congratulazioni.

La invenzione d'una corazza meravigliosa

Mandano da Roma 9: Da un anno un giovane, certo de Benedetti, dichiarò che aveva scoperto un tessuto il quale serviva di corazza contro i proiettili d'armi da fuoco. Si fecero vari esperimenti; ma quelli di ieri furono decisivi essendo stati compiuti alla presenza del ministro della guerra e degli attachè militari alle Ambasciate estere.

L'esperimento fu fatto a Villa Doria. Dappima si spararono colpi di rivoltella, fra cui con la rivoltella d'ordinanza inglese, che fu sparata dallo stesso attachè inglese con cartucce di sua fiducia. Poi si usò il fucile italiano a polvere nera ed a balistite; ma le palle anche stavolta si fermarono o si sfornarono sulla corazza senza penetrare.

Si applicò il cosiddetto « protettore Benedetti » ad un asino e ad un gallo e si constatò che nemmeno l'urto è capace di recare danno. Tutti i presenti rimasero meravigliati.

Il Benedetti non permise a nessuno, nemmeno al ministro, di esaminare il suo tessuto; lasciò solo esaminare i proiettili i quali cadevano a terra o vi rimanevano leggermente attaccati.

Il minimo spessore della corazza è di tre millimetri; ma può essere aumentato a piacere. Il tessuto appare alquanto pesante. Il ministro diede il permesso che queste corazze siano sperimentate anche a Nettuno con delle cannonate a Srephel.

come nella convinzione piena che sia assolutamente necessario stabilire di quale religione si debba impartire l'insegnamento nell'istituto. O si abolisca qualunque insegnamento religioso nell'istituto e si calpesti così la volontà del testatore o se un'istruzione religiosa è da affermarsi obbligatoria nel convitto, questa non è che una, quella che professava il testatore, e che evidentemente volle insegnata nel convitto, secondo le sue disposizioni.

E' per questo che fino dall'art. 3 dello statuto è necessario stabilire qualche cosa di concreto, deliberare intorno alla religione indicata dal testatore. Se questi avesse potuto supporre che sulla sua vita e sulla sua volontà si avesse a fare una discussione di questa natura molto probabilmente avrebbe disposto in altro modo della sua sostanza e non l'avrebbe abbandonata in eredità alla rappresentanza cittadina e provinciale per la fondazione di un convitto.

Lettere Veneziane

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 9 luglio.

(Renzo). Il caldo qui è assaiante, intollerabile. — Nelle case per le botteghe, lungo le vie non si sente che una esclamazione: Auif che caldo! Non si può vivere!... Infatti l'afa è veramente insopportabile. — Non si fa qui da noi che un gran beneficio: quello del bagno e lungo il Canal Grande di sera, per molti rivi, durante l'intera giornata si vedono popolani domandare all'acqua il refrigerio di pochi minuti. — Non vi parlo poi della ressa che v'ha durante il giorno nello Stabilimento dei Bagni al Lido. — I camerini son presi d'assalto e tante volte conviene aspettare un bel po' per spogliarsi perchè coloro che si tuffano nelle onde dell'Adriatico non tanto facilmente si decidono di lasciarle.

Ieri, dopo parecchie sedute, finalmente il Consiglio comunale approvò la proposta fatta dalla Giunta di accettare il contratto vantaggiosissimo per la città che la Società del Cellina offerse al Municipio per la luce elettrica. A quanto si dice noi avremo la luce elettrica a buon mercato assai, anzi a più buon mercato che in tutta Europa. Dio lo voglia! Avrà fine una buona volta l'avidità speculazione della Società Lionese che fa pagare il gas a centesimi 37 il metro cubo.

La discussione fu lunga ed animata, la minoranza — com'era facile prevedere — cercò di far naufragare il progetto, ma proprio stavolta non ci riuscì.

Il proto, birbante di un proto! mi ha stampato l'altro giorno Pia Vidoni invece che Pia Giloni, la brava giovanetta che nel saggio dato al B. Marcello seppa trascinare il pubblico all'entusiasmo. Poichè, come dicevo, essa è molto conosciuta anche ad Udine desidera che il suo nome appaisca tal quale è.

Agricoltura e commercio

Stato delle campagne.

Roma, 9. — Nella terza decade di giugno, la maturazione del frumento è stata favorita dalle buone condizioni atmosferiche; si attende dappertutto alla mietitura, e le previsioni che si fanno sul raccolto sono in complesso assai buone.

Anche la vite ha ritratto profitto dal miglioramento del tempo, poichè ha aspetto promettente.

Il granturco è sempre un po' indietro, ma anche per esso si spera molto dal tempo favorevole.

Notizie estere

La salute di Chamberlain.

Londra, 9. — Il progresso di Chamberlain verso la guarigione è soddisfacente.

La Regina del Belgio ammalata.

Parigi, 9. — Telegrafano da Spa che la regina del Belgio si trova di nuovo in cattive condizioni di salute. La cosa pare piuttosto grave.

Il colera alle Filippine.

Londra, 9. — L'epidemia choleric che inferisce nelle Filippine sarebbe la più grave, dopo quella gravissima del 1882.

La carrozza di Combes rovesciata.

Parigi, 9. — Ieri, alle cinque il presidente del Consiglio Combes, ritornava in carrozza dal Senato, quando improvvisamente per una rottura la carrozza si rovesciò. Combes fu svelto a saltare da una parte e ne sortì ingomole. Subito si radunò molta gente; il ministro salito su di un fiacre che passava si recò al ministero senz'altri inconvenienti.

scuole pubbliche, in cui non si va a guardare la confessione degli alunni stessi. Si mantenga quindi l'articolo 3 come proposto.

Plato (deputato). Avverto che parlo per conto mio. — A mio sommessimo avviso le considerazioni svolte dal consigliere Casasola per dimostrare cioè che era nell'animo del testatore lo scopo di impiantare un collegio, in cui si dovesse impartire puramente e semplicemente l'istruzione religiosa cattolica, non hanno valore ed anzi a me fanno precisamente l'effetto contrario.

Io credo che siccome il co. Toppo era persona di mente colta e di idee avanzate relativamente ai tempi abbia voluto affermare solo il proposito che il collegio non avesse un indirizzo contrario alla religione. Ed appunto per questa larghezza di idee credo egli intendesse di permettere che in questo collegio si impartissero diversi insegnamenti religiosi e non

Notizie italiane

Grande incendio a Bologna.

Bologna, 9. — Alle ore 3 pom. si sviluppò un incendio alla drogheria Gentili presso Via Rizzoli nel centro della città.

Il fuoco produsse lo scoppio di alcuni barili di petrolio e di benzina.

Le fiamme si estesero, danneggiando i fabbricati adiacenti.

L'incendio minaccia di estendersi a tutta l'isola centrale.

Sono rimaste ferite circa 40 persone.

Le autorità e le truppe sono accorse sul luogo del disastro.

I compromessi nel crak della Banca d'Amalfi.

Napoli, 9. — Venne oggi arrestato Andrea Gambarella direttore della Banca Amalfitana: si ricerca il ragioniere Francesco Carcano; venne spiccato mandato di comparizione al cassiere Raffaele Camera. Ciò si collega al crak scandaloso di quella Banca.

I feriti nei disordini di Orte.

Roma, 9. — Orte oggi è rimasta tranquilla. Tutti i militi feriti, fuorchè il brigadiere Turba e il carabinieri Scarano sono guariti. Invece lo stato di alcuni contadini è sempre grave.

Scontro su ferrovia.

Mondovì, 9. — Presso la stazione, il treno proveniente da Cuneo si scontrò con una macchina manovrante. Vi sono due feriti; si arrestarono il deviatore e il sottocapo stazione.

Arrivo del « Montenegro ».

Napoli, 9. — E' giunto il piroscafo Montenegro riconducendo dalla Cina le truppe italiane.

Si recarono a bordo a salutare i rimpatrianti il ministro della guerra e varie notabilità militari.

Un figlio d'un alto dignitario turco derubato.

Napoli, 9. — Un giovane signore turco, Abdulzeah, passeggiando lungo il Rettifilo venne derubato del portafoglio contenente 550 lire, e dell'orologio con catena d'oro. Recatosi in questura, si qualificò figlio di alto dignitario della corte del Kediv d'Egitto, e precisamente figlio di quel funzionario che la polizia ottomana arrestò sul piroscafo francese Oceania.

Il palazzo sede del Ministero di Grazia Giustizia pericolante.

Roma, 9. — Al lato sinistro del Palazzo Firenze, sede del Ministero di Grazia e Giustizia, che è da tempo pericolante, si manifestarono in questi giorni alcune nuove lesioni e scrofolature.

Per ciò stamane gli ingegneri iniziarono sollecitamente le opportune verifiche.

PICCOLE NOTE

Un consiglio di ministri importantissimo.

Leggiamo nella Voce della verità del 9: « I fogli liberali hanno annunciato che ieri mattina si è tenuto un Consiglio di ministri alla Consulta.

Per la cronaca constatiamo come il ministro Di Broglio sta a Treviso; il ministro Giolitti è a Cavour; il ministro Prinetti è a Milano; il ministro Nasi è ad Este; il ministro Balzano è a visitare le sorgenti del Sele... Dev'essere stato un Consiglio di ministri divertentissimo ed importantissimo... senza i ministri ».

Basta leggere il Friuli del resto per vederne l'importanza.

A che servono le Camere di Lavoro.

L'Avanti ha pubblicato la lettera seguente, che dice indirizzatagli da « parecchi operai »:

« Egregio direttore,

Pur associandoci alle conclusioni fatte nel ragionato articolo dell'Avanti del 2 corrente sulle elezioni a Roma, crediamo sarebbe stato necessario che in detto articolo fosse stato messo in evidenza il fatto che a Roma vi sono 15 mila operai iscritti alla Camera del lavoro, e che di questi 15 mila, forse duemila o poco più sono elettori.

che detto insegnamento dovesse essere esclusivamente quello della religione cattolica, apostolica romana. — Quindi col l'aggiungere noi la parola cattolica proposta dal consigliere Milanese si verrebbe a mutare sostanzialmente quanto ha detto il testatore, si violerebbe espressamente una disposizione del testamento.

Crede adunque che dopo quest'ampia discussione il consiglio sia ormai persuaso della necessità che tanto l'art. 3 come il successivo in cui si parla d'impartire l'istruzione religiosa anche agli accattolici, debbano essere approvati come proposti dalla commissione.

Franceschini. La questione come venne svolta dal consigliere Casasola urta contro l'art. 17 il quale non dice niente sulla volontà del defunto co. Toppo in fatto della religione da insegnarsi nel convitto. L'art. 17 suona semplicemente così: « La attuale sostanza delle due Cappelle di S. Nicolò dello Scaraffo e Simonit sarà capitalizzata e con la rendita si faranno celebrare delle messe festive nella mia chiesa di Toppo a beneficio di quei popolani secondo la mia intenzione. Se questa mia chiesuola cessasse di esistere, allora quella sostanza passi al mio legatario Istituto per impiegarsi in opere religiose ».

Ciò spiega la dolorosa sconfitta subita dai popolari domenica scorsa. Se le leghe di resistenza di ogni mestiere e la Camera del lavoro stessa — la quale come ente — dovrebbe, a parer nostro, essere direttamente interessata a che la grande maggioranza dei suoi iscritti fossero elettori, la classe operaia romana, potrebbe, colle cifre alla mano, da sola sorpassare la lista così detta liberale e quella clericale, anche riunite insieme.

Non le pare ciò evidente, e non crede ella con noi che i futuri dirigenti la Camera stessa, che verranno eletti il 27 corrente, invece di far dibattiti inutili, dovrebbero proporsi il compito di far divenire elettori tutti coloro che non lo sono? »

E le leghe di resistenza non potrebbero aiutarla in simile iniziativa? »

Se crede opportuno, pubblichi la presente esprime l'opinione di molti operai organizzati ed elettori, i quali desidererebbero che la Camera del lavoro affrontasse e risolvesse la questione delle iscrizioni elettorali dei suoi soci, per poter in avvenire non lontano ottenere una desiderata e meritevole vittoria ».

Ed ecco confessati sfacciatamente i fini... economici delle Camere del lavoro. Ed intanto che si proclamano tali teorie, c'è chi si lamenta perchè i Municipi rifiutano a queste istituzioni, i sussidi, coi denari dei contribuenti!

« Trapanismo » del Ministro Nasi.

L'Avanti pubblica: « Per l'art. 22 del Regolamento sui Convitti Nazionali, gli istituti debbono aver non meno di 21 anni, aver conseguito la patente di maestro elementare di grado superiore, oppure la licenza di Liceo o dell'Istituto tecnico; e sta bene.

Ora, in contraddizione a queste disposizioni, nel Convitto di Genova fu eletto istitutore, sotto il Ministero Nasi, tal Cafiero, che ha soltanto qualche anno di Ginnasio; nel Convitto di Novara un certo Guala che non ha patente né licenza liceale; nell'Istituto di Reggio Calabria certo Lombardi (di Trapani) che ha soltanto la licenza ginnasiale; nel Convitto di Monteleone, certo Marino (di Trapani) che ha soltanto la licenza ginnasiale; nel Convitto di Salerno certo Coci (di Trapani) munito soltanto di licenza ginnasiale; nel Convitto di Potenza certo Solina (di Trapani) che possiede soltanto la licenza tecnica; nel Convitto di Catanzaro certo Volpetta (pure di Trapani) che ha soltanto la licenza d'arte e mestieri e la licenza tecnica; nel Convitto di Torino fu nominato certo Reverdito, a cui manca l'età regolamentare, essendo studente universitario, e gode una borsa di studio.

Occorrono commenti a tanto... trapanismo? »

Solo uno: il ministro Nasi è di Trapani.

IL CALDO

Si soffoca!... Nel nostro ufficio all'ombra, il termometro segnava ieri 26 gradi centigradi e dire che il nostro ufficio è relativamente fresco per la sua posizione. Che sarà stato all'aperto, sotto il gran sole scottante? »

Oggi il caldo è scemato; si respira.

Questa temperatura così alta poi non è una esclusività della nostra città o regione.

Stavamo completando queste righe, ore 11 1/2, quando improvvisamente grossi nuvoloni oscurarono il sole e quasi istantaneamente scoppiò un forte temporale, con furioso vento unito ad acquazzone. Vi furono anche parecchie scariche elettriche, e pur troppo anche della gragnuola non fitta, ma grossa come nocciuole. Speriamo che questa malaugurata visitatrice si sia accontentata di cadere sulla città e non abbia estesa l'opera sua distruttrice anche alle campagne.

Osservate qui sotto certi dati tolti dal bollettino del regio ufficio di meteorologia in Roma: Milano 37,8, Genova 28, Torino 29, Padova, 30,4, Bologna 29, Ancona 30, Firenze 34, Roma 32, Bari 26, Napoli 30, Cagliari 30, Rovigo 35, Pa-

insegnarsi nel collegio; e cioè è la riprova di quelle idee, di quelle vedute larghe del testatore cui accennava prima l'egregio deputato Plato.

Siamo nelle ipotesi dei se e dei ma, e quando si vuole interpretare un testamento con i se ed i ma, noi faremo dire al testatore quello che ci accomoda. Io p. e. secondo il mio punto di vista, potrei dire anche che non era la religione cattolica quella di cui si occupa il co. Toppo, mentre invece il consigliere Casasola afferma che trattasi di quella sola! Noi non abbiamo il diritto di sortire dalla lettera e dalle parole del testamento. Col l'interpretazione del consigliere Casasola noi ci saremmo trovati nel caso di vedere che il co. Toppo ha messo in condizioni diverse le singole religioni, e di questo sentimento vi è già cenno nello statuto che si propone, col fare una posizione speciale alla religione cattolica, ciò che io non approvo, perchè come una qualunque religione è uguale di fronte alla legge, così per noi tutte le confessioni devono essere eguali di fronte al testamento, quando in questo non si è fatto un cenno speciale. Se c'è uno strappo alla volontà del testatore questo esiste dove si dice: « All'istruzione religiosa dei convittori non cattolici devono provvedere le famiglie » d'accordo col Rettore », mentre invece per l'insegnamento della religione cattolica si stabilisce uno stipendio di L. 700, che gravano su tutti. Se mai qualcuno potesse lagnarsi non è certo il collega Casasola, ma saremmo noi che abbiamo idee ben diverse in fatto di confessioni.

(Continua).

via 32.4, Parma 32.2, Cremona 33.6, Brescia 32, Cuneo 31.9, Sassari 31.3, Benevento 31.2, Novara 31.2.

Per grazia poi, malgrado questi calori, la salute pubblica si mantiene buona.

ALL' ESTERO.

Londra, 9. — I giornali segnalano numerosi casi di insolazione in seguito al caldo intollerabile.

DALLA PROVINCIA

Col cuore straziato dal dolore partecipano l'inaspettata morte avvenuta il 9 luglio alle ore 11 sera del

Molto R. D. Luigi D'Agostina

Cappellano Mansionario di Bressa e pregano i colleghi ed amici suoi per una prece pel riposo dell'anima sua.

Bressa, li 10 luglio 1902.

I ripoti dolentissimi.

I funerali avranno luogo domani, 11 luglio, ore 9 antim.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, Umid. rel., Velocità e direzione del vento. Rows for 9-7-1902, 9, 10, 11.

DIARIO SACRO.

Venerdì 11, s. Pio I. Pp. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 11, Bertolito.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella chiesa arcivescovile di S. Antonio Ab. nel giorno di S. Ermacora alle ore 8, e dopo il Pontificale a mezzodi.

Il Segretariato del Popolo

avverte che nel Giura ha vi ricerca di buoni operai terrazzieri colla mercede da 35 a 40 centesimi l'ora, secondo la loro capacità.

I nostri bambini al mare e ai monti. Diamo l'elenco dei bambini ammessi alla cura.

Al mare.

Femmine: Baldissera Maria - Bertoni Rosa - Boer Giuseppina - Bearzi Maria - Buran Anna - Fend Maria - Gamboso Oliva - Gremese Anna - Ledolo Giovanna - Marcolini Italia - Melchior Elvira - Micoli Elisa - Passalenti Antonietta - Simeoni Adelaide.

Al monte.

Femmine: Bardusco Anna - Corona Vanda - Cosmi Elisa - Cosmi Vittoria - Comini Giulia - De Faccio Anna - l'Odorico Gina - Drusini Maria - Fiorhes - Franzolini Ernesta - Foschia Angelina - Martignoni Ida - Palmari Maria - Torossi Dusolina - Zorattini Rosa - Rossato Argia.

Maschi: Alzanavi Luigi - D'Ambrogio Luigi - Bassi Gio. Batta - Bertoldi Renato - Casteller Mario - Comin Giuseppe - Cusin Romolo - Fenzi Luigi - Guerra Giuseppe - Martignoni Luigi - Macale Tomaso - Muzzatti - Mosca Quinziano - Turcato Bruno - Valentini Giovanni - Venier Guido - Viola Augusto.

Di questi bambini parecchi sono dozzanti. Quelli destinati al mare partiranno il giorno 26 corr. Per quelli destinati al monte non ancora venne stabilita la partenza.

il numero di quelli da mandare alla cura dovette essere ridotto a soli 69.

La sorte quindi ha deciso fra i 125 prescelti, coloro da inviarsi, in numero cioè di 36 al mare, e 33 al monte.

Fra questi però ve ne sono 11 aventi diritto, appartenenti ad altri Comuni della provincia.

All'Ospitale.

Ieri alle ore 21 1/2 venne medicato Pietro Cremese d'anni 10 di Luigi, da Udine, per lussazione al gomito destro riportata accidentalmente. Guarirà in 20 giorni.

Oggi alle ore 7 fu medicato Chiara Rizzi di anni 4 di Giacinto dei Rizzi di Colugna per ferita da taglio alla gamba sinistra riportata accidentalmente. Guarirà in 9 giorni.

Pure oggi alle ore 7 fu medicato ed accolto Piutti Valentino di anni 29 fu Luigi, barbiere, per avere accidentalmente riportata una distorsione al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 15 luglio, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 30 settembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

CORTE D'ASSISE

Presiede il Cons. d'Appello cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sost. proc. generale cav. Specher.

Difensore Peter Ciriani. Processo per tentato omicidio.

Taibero Giovanni di Giacomo d'anni 31, sarte di Manazzos.

Il Taibero (un tipo mingherlino con qualche deformità) è accusato:

I. di mancato omicidio, reato previsto dagli art. 62, 364 C.P. per avere in Manazzos nel 23 febbraio 1902 a fine di uccidere, esplose alla distanza di circa un metro un colpo di rivoltella contro Ciriani Federico, cogliendolo col proiettile al costato sinistro causandogli una lesione guaribile in 5 giorni e così senza aver conseguito l'intento per circostanze indipendenti dalla propria volontà, ma avendo per sua parte compiuto tutto ciò che era necessario per uccidere il suddetto Ciriani.

II. del delitto previsto dal primo capoverso art. 156 C.P. per avere in Manazzos nel 13 febbraio 1902, impugnando una rivoltella ed atteggiandosi con essa a sfidare gli astanti, minacciato i medesimi.

III. del delitto previsto dall'art. 464 n. 2, 465 n. 1-470 ecc. legge nella concessione governativa 19 luglio 1880 per avere nelle preindicate circostanze di tempo e luogo portato senza licenza fuori la propria abitazione la rivoltella di corta misura.

Vi dovrebbero essere 12 testi di accusa e 14 di difesa, ma su questi ne mancano nientemeno che 11 (compresa la parte lesa) che si trovano all'estero, motivo pel quale il difensore solleva formale incidente chiedendo il rinvio della causa.

Il P. M. si oppone pure formalmente e chiede alla Corte la continuazione del processo.

L'avv. Ciriani ribatte di nuovo e dice che se il processo si vorrà continuare lui presterà coscienza all'opera sua, riservandosi «all'evenienza» di deporre la toga e di andarsene.

Il P. M. insiste di nuovo e la Corte si ritira per deliberare.

Una nuova disposizione.

Intanto che la Corte si trova nella sala delle deliberazioni, il brigadiere dei reali carabinieri di servizio fa sgombrare tutti quelli che occupano i posti riservati, lasciando fermo il resto del pubblico.

Ci siamo permessi d'interrogarlo in proposito e ci rispose che S. E. il Presidente ha ordinato che debbono essere muniti di permesso coloro che ai posti riservati desiderano accedere.

Poco dopo rientrò la Corte e pronunciò ordinanza per la continuazione del processo incominciando il sig. Presidente con la lettura di un verbale del R. Pretore di Spilimbergo.

IN TRIBUNALE.

Processo per truffa.

Al banco degli accusati siede Zoratti Angelo di Udine abitante fuori Porta Villalta già negoziante in vini.

Contro del Zoratti sorse querela l'oste Degano Leonardo fu Domenico di Ravosa.

Il Degano era debitore di lire 1000 liquidate con cambiale, ma in conto di questo debito pagava lire 385 e fiduciarmente non si curò di regolare il resto del debito con un nuovo effetto.

Proffittò di ciò il Zoratti cedendo l'effetto di lire 1000 a certo Muradori Luigi di Paderno, il quale protestò la cambiale con gli atti esecutori contro il Degano, che dovette sottostare anche a 77 lire di spese.

In seguito alle risultanze processuali per la truffa patita dal Degano il tribunale condannava Angelo Zoratti a tre mesi di reclusione, alla multa di 300 lire e alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede. Le 385 furono pagate in questa forma abbastanza bene.

Ultimi telegrammi

Pelletan si dimette.

Parigi, 10. — La Patrie registra la voce che il ministro della marina Pelletan sia intenzionato di presentare le dimissioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX

30° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 306.284.49 Totale L. 1.353.284.49

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 Maggio and 30 Giugno.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 Maggio and 30 Giugno.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 Maggio and 30 Giugno.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with columns: Date, Attivo, Passivo. Rows for 31 maggio 1902 and 30 giugno.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbrina

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

RAPPRESENTANZA

CANTINE Co. PAPPADOPOLI

UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro

Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingresso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzotto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

LIQ. SASSO

LIQ. SASSO SONO LIQ. VINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Si acquistano in stangate da Lit. 0.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco Lit. 2.15, Rosso Lit. 1.85, Smeraldo Lit. 1.75.

Il tutto netto, Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del consumatore. Per stangate da soli Lit. 0.30, supplemento di Lit. 2. In barilotti da Lit. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assento.

Pacchi postali di Lit. 4 netti verso assento e cartolina-vaglia di Lit. 10.80-9.85 e 9.10 rispettivamente.

Chiedera campioni e catalogo al Sign. P. Sasso e Figli, Oneglia.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Il viaggio del principe Giorgio.

Roma, 10. — Si assicura che il viaggio del principe Giorgio di Grecia, a Roma, si riannoda col progetto del suo matrimonio con la principessa Xenia del Montenegro.

Grave situazione a Cuba.

Berlino, 10. — Il generale Lee pubblica una dichiarazione sensazionale: Cuba sarebbe sul limitare dell'anarchia. Si teme un crac finanziario, perché le entrate cubane sono insufficienti ai bisogni della Repubblica. I negri minaccerebbero gravi disordini.

AVVISO.

Sono in vendita N. 10 banchi di chiesa già usati, e una elegante PILA per acqua benedetta. L'acquirente si rivolga alla Fabbrica di Fauglis (Palmanova), o a chi per essa.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — oratorio — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati di illuminazione in legno o ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torzieri — Criste di tutte le dimensioni, candelebri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, estensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e argenterie di arredi di legno e metallo.

Specialità Gontalloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e presentivi a richiesta.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo
 Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. **Si vende in tutto il mondo.**

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
 Via Mercatovecchio UDINE



Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Né voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
 Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..
 Prendete voi le gabbie... a me i qualtrin.*

MAGAZZINO
 delle specialità

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparati, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità. Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio



Domenico Bertaccini